

volta.¹ Nel febbraio un certo numero di benefici goduti dai cardinali destituiti venne conferito ad altri. Il cardinale Schiner ricevette allora il vescovato di Novara.² Il 13 febbraio anche contro Zaccaria Ferreri e Filippo Decio vennero fulminate quelle pene, in cui incorrono gli scismatici.³

¹ Circa la punizione del cardinale Sanseverino, cfr. i voti comunicati presso GUGLIA, *Konzil von Pisa* 599 s., 603 s.; inoltre 607, 609. Presso FERRATA, *L'opera diplom.* App. p. VII s. una lettera del Sanseverino al papa e al collegio dei cardinali del 23 dicembre 1511, in cui si giustifica contro le accuse *quod sine ulla S. V. concessione Florentiam venerim et a S. V. vocatus per Concordiensem episcopum quamvis promississem Bononiam ire neglexerim, deinde Papiam, et Mediolanum profectus res novas contra S. V. moliri et in eam armare Gallias atque Germaniam urbemque Romam perturbare non destiterim*. Egli nega direttamente d'aver tentato di suscitare sollevazione in Roma col mezzo dei baroni, *Ibid.* App. p. IX una lettera al cardinale Giovanni de' Medici del 16 gennaio 1512, che prega d'aiuto.

² Cfr. BÜCHL, *Kard. Schiner* 273 s.

³ SANUTO XIII, 445, 446, 447, 470, 471, 490. Cfr. * *Acta consist.* f. 35 (Archivio Concistoriale del Vaticano) e la * cronaca in *Varia Polit.* 50, f. 61. Archivio segreto pontificio. Sul viaggio e l'ingresso oltremodo grandioso del cardinal Bakócz in Roma cfr. FRANKÓI, *Erdődi Bakócz Tamás* III s., 116 s.; vedi anche *Atti dei Lincei* 1892, Serie IV, Scienze moral. X, 15. Il cardinale Schiner, che apparisce come benefattore della chiesa collegiata di Domodossola cominciata a fabbricare nel 1512 (ancora si vede là il suo stemma) era dovuto fuggire nel luglio del 1511 davanti al suo nemico, «l'ardito demagogo» (DIERAUER II, 384) Jörg auf der Flüe (Giorgio Supersaxo); egli fuggì travestito da lebbroso (FUCHS II, 247) e andò a Venezia e a Roma, dove nell'agosto ricevette il cappello cardinalizio e accusò il Supersaxo di alto tradimento. Una relazione circa la rottura fra lo Schiner e il Supersaxo, di cui debbo notizia al defunto parroco JOLLER, trovai nella casa del Supersaxo a Glis presso Briga in Svizzera. Essa è uno scritto maligno e partigiano, che tende a presentare il Supersaxo come un innocente perseguitato e a bollare invece colle più forti tinte il cardinale quale un tiranno, anzi come un uomo per cui non v'ha nulla di sacro. Questo scritto passionato e partigiano è la fonte dalla quale hanno attinto il BOCCARD con temperanza, il FÜRER senza alcuna misura e critica per la loro esposizione della lotta tra il Supersaxo e lo Schiner. Ma è essa una fonte degna di fede? Niente affatto. Lo scritto, riboccante di fiele e veleno è redatto in una forma passionata, basato sopra le accuse uscite dal partito del Supersaxo, nega fatti certissimi, si mette in aperta contraddizione con altre fonti contemporanee ed è compilato in parte solo dopo la morte del Supersaxo. Una parte non può essere stata scritta che dopo l'anno 1574, facendovisi menzione del *Comment*, di GIOSTIA SIMMLER. Lo Schiner era un uomo di carattere assai violento (cfr. BROSCHE, *Julius II*, 258); in questo litigio egli ha certo errato nella forma, ma non nella sostanza, poichè i suoi avversari erano dei ribelli contro la sua autorità spirituale e politica. Pregevoli lavori preparatorii per una biografia dello Schiner pubblicarono JOLLER (v. *Polenco delle opere citate*) ed E. BLÖSCH in un articolo uscito nel *Sonntagsblatt* del *Bund* di Berna, 1890, n. 14-15, come pure BÜCHL, *Kard. Schiner u. die Reformbewegung*, in *Zeitschr. f. schweiz. Kirchengesch.* X (1916), 1-24 (e prima come conferenza senza i documenti nel terzo *Vereinsschrift der Görres-Gesellsch.* [1914]- 34-42). Ora è uscito il primo volume della corrispon-